

Economia



L'INDAGINE. Nel 2013 la flessione in Sardegna è stata del 4,8% contro il 9% della media italiana

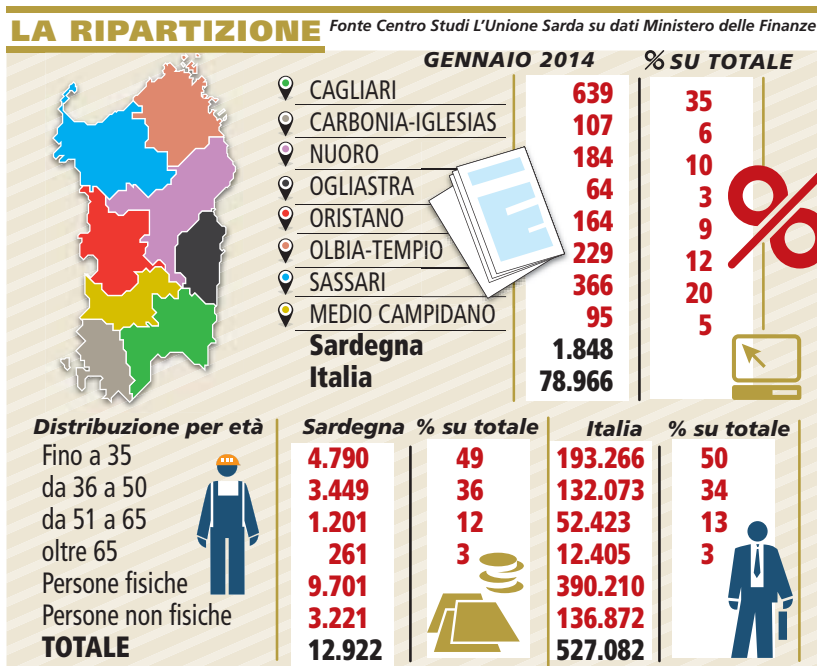
Caccia al lavoro con la partita Iva

Nell'Isola un terzo delle attività individuali guidate da under 35

► Col freddo di gennaio arrivano anche le partite Iva. Sarà che il primo mese dell'anno è il periodo dei buoni propositi, ma di certo le attività fioccano soprattutto in quei trenta giorni. Lo dimostrano i dati del ministero delle Finanze, elaborati dal Centro studi L'Unione Sarda. Dati che, tuttavia, rivelano un andamento per niente positivo: a gennaio 2014 il numero di nuove partite Iva si è ridotto rispetto a gennaio 2013. La Sardegna si può però consolare: la flessione si è limitata a un -4,8%, nel resto dell'Italia invece si calcola addirittura un -9% rispetto all'anno precedente.

LE PROVINCE. Nell'Isola a gennaio del 2014 sono state attivate 1.848 partite Iva. Un terzo sono state aperte nella provincia di Cagliari, il 20% a Sassari, Olbia Tempio e Nuoro e Oristano ne accolgono un 10% a testa. Come prevedibile, la maglia nera è l'Ogliastra con appena il 3% delle nuove iscrizioni. Carbonia Iglesias e il Medio Campidano non fanno molto meglio, considerato che nel loro territorio sono state aperte il 5-6% delle nuove attività.

LE CAUSE. Ma come si interpreta quel calo regionale del 4,8%? «Ragionare su un solo mese forse non è significativo», spiegano dal Centro studi. «Allora è preferibile analizzare i dati annuali. Quindi si prende a riferimento il 2013, in cui risultano



12.922 nuove iscrizioni, il 2% in meno del 2012. Se si scompone il dato per natura giuridica, si osserva che a calare sono le ditte individuali (questo gruppo comprende anche i liberi professionisti) e le società di persone. Crescono invece le società di capitali. L'anno prima invece erano aumentate le ditte individuali e le libere professioni.

LA MIGRAZIONE. È probabile che, a

seguito della crisi, tra il 2011 e il 2012 ci sia stata una sorta di "migrazione" dal lavoro dipendente alla libera professione per necessità o addirittura per costrizione. Questo perché non era più conveniente avere in carico dipendenti e quindi li si incentivava a lavorare in proprio. Evidentemente, anche questa pratica ha avuto fine nel 2013 perché la crisi ha continuato a colpire ed è ca-

lata ulteriormente la richiesta di lavoro.

LE SOCIETÀ. Al contrario, è positivo, sottolinea il Centro studi, il fatto che siano aumentate le società di capitali (+185 in valore assoluto, +9% in termini percentuali tra il 2012 e il 2013), sebbene vadano comprese anche le società cooperative, che fra tutte le forme societarie risultano le meno colpite dalla recessione. «La motivazione va ricercata presumibilmente nella tipologia di attività che si svolge in genere sotto questa tipologia aziendale», osserva l'indagine: «Vale a dire molti servizi alla persona e attività più umili. Anche se è sempre più frequente che le professioni più specializzate la scelgano, perché ciò che si condivide tra i soci è principalmente la professionalità, il lavoro umano e non il capitale fisico. È in sostanza un metodo per razionalizzare i costi e attuare le cosiddette economie di scala».

L'IDENTIKIT. La metà delle nuove attività individuali è stata attivata da persone con meno di 35 anni. Le nuove imprenditrici sono poco più di un terzo (il 37%) del totale delle attività individuali (dato pressoché identico in Sardegna e nel resto d'Italia). Il settore col maggior numero di attivazioni è il commercio, seguito dall'agricoltura.

Lanfranco Olivieri
RIPRODUZIONE RISERVATA

TV E FIBRA OTTICA. Telecom lancia Sky su Internet



MARCO PATUANO
amministratore delegato di Telecom

► Sky e Mediaset arricchiscono l'offerta della tv via cavo grazie a nuove alleanze, rispettivamente con Telecom e Vodafone. Il primo accordo (Sky-Telecom Italia) sarà operativo dal 2015 e consentirà ai clienti della compagnia telefonica di accedere all'intera offerta della pay tv attraverso le reti ultrabroadband con un nuovo decoder. La novità è resa possibile dalla fibra ottica con connessioni a partire da 30 Megabit al secondo e consentirà di avere la tv a pagamento senza essere costretti a installare la parabola.

Una novità importante per chi, come i residenti nei centri storici, finora non hanno potuto piazzare le ingombranti antenne per vincoli urbanistici. A Cagliari, Sassari e Quartu i lavori sono iniziati e la banda ultra larga è già disponibile in alcune zone del capoluogo, ma Telecom conta di garantire il servizio in tutte le maggiori città sarde entro il 2015.

Anche Vodafone Italia mette in campo nuovi servizi grazie all'intesa con Infinity (gruppo Mediaset) che consente ai clienti dell'operatore telefonico di provare gratuitamente i contenuti on demand di Infinity con film, cartoni animati e serie tv su ogni tipo di device. L'accordo vuole rispondere alla domanda di contenuti di intrattenimento da smartphone o tablet, ma anche da smart tv, game console e Pc. Dal 14 aprile sarà inoltre disponibile una app dedicata per utilizzare il servizio Infinity anche da smartphone.

Annalisa Bernardini
RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AFRICANO



NUOVE OPPORTUNITÀ. Il Marocco apre agli investimenti di aziende sarde

Nel paradiso delle imprese

► Il Marocco potrebbe diventare un paradiso per le aziende sarde: il contesto politico è stabile, i tassi di crescita dell'economia ruotano attorno al 5%, la disoccupazione è bassa (9%), l'inflazione sotto il 2% e non ci sono restrizioni per la circolazione del capitale. Le opportunità, illustrate ieri in un convegno organizzato dalla Camera di Commercio di Cagliari, dalla Confindustria e da Confapi, si trovano in diversi settori.

LE OPPORTUNITÀ. «Turismo, agricoltura, logistica portuale, grandi opere ed energia sono i settori più

promettenti», commenta Gianfrancesco Lecca, presidente di Confapi Cagliari. «Ci sono 200 imprese italiane in Marocco e la Sardegna è latitante». Per Lecca, accompagnato nella sua relazione dall'ambasciatore marocchino Hassan Abouyoub, c'è ancora tanta strada da fare sul fronte dell'internazionalizzazione. «Ma le nostre imprese non devono pensare che sia meglio delocalizzare in Marocco per risparmiare. Crediamo semmai in una "colocalizzazione", cioè l'azienda sarda conserva la sua sede nell'Isola ma ne

apre un'altra in Marocco».

GLI INVESTIMENTI. Un fatto è certo: il Marocco sta perseguendo in una politica di apertura agli investimenti stranieri attraverso un adeguamento del quadro giuridico e istituzionale. Il trend positivo è in parte dovuto ai grandi investimenti dei primi anni duemila (Accor, Maersk e STMicroelettronics) e a quelli più recenti (Alstom e Renault), ma soprattutto alla legislazione favorevole e alla stabilità macroeconomica. Ora anche le imprese sarde devono giocare la loro partita. (lan. ol.)

FARE RETE. Progetto vincente con la collaborazione di 300 piccoli imprenditori

Gli artigiani corrono in gruppo contro la crisi

► L'unione, oggi più che mai, fa la forza perché contro una crisi senza precedenti non si può resistere da soli. Da questi presupposti nasce il seminario organizzato dalla Camera di Commercio di Cagliari e dalle associazioni provinciali di Cna, Confartigianato e Casartigiani dal titolo "Fare Rete come risposta alla crisi". I rappresentanti di categoria hanno presentato i dati conclusivi della programmazione 2013 sui contratti di rete, un progetto di filiera per le imprese artigiane della Sardegna.

LO STRUMENTO. Questo strumento ha permesso finora la collaborazione di 300 aziende. Un accordo giuridico, più snello e moderno dei classici consorzi o delle associazioni temporanee di imprese, che ha però lasciato indipendenza e autonomia imprenditoriale a ciascun soggetto. «La condivisione di strutture, conoscenze e costi sono i

punti forti di questa formula associativa», ha spiegato Valentina Codonesu, responsabile regionale Reti d'Impresa Cna «senza escludere un migliore accesso ai capitali, facilitazione al contatto con le istituzioni finanziarie e pubbliche, agevolazioni fiscali e burocratiche».

LA COMPETITIVITÀ. Rafforzare la competitività delle imprese artigiane in ambito regionale, nazionale e internazionale: questo è l'obiettivo sul quale puntare. Pietro Paolo Spada, segretario di Confartigianato Sud Sardegna, ha sottolineato il ruolo della Camera di Commercio. «L'ente non vive come semplice esattore o garante di registri d'impresa o albi professionali, ha invece il dovere di restituire ciò che riceve dagli iscritti sotto forma di nuove prospettive di mercato, proprio come la promozione delle reti d'impresa».

IL MESSAGGIO. È stato indirizzato soprattutto alle realtà che possono contare su pochi dipendenti: stare da soli non conviene. «La capacità limitata delle imprese artigiane, per numero di dipendenti e possibilità economiche, non riesce a competere in un mercato profondamente cambiato», ha aggiunto la Codonesu. «Il calo del numero degli appalti banditi e la cristallizzazione verso importi troppo elevati, inarrivabili per le piccole realtà produttive, conferma l'esigenza di creare soggetti imprenditoriali più solidi e affidabili».

IL PROGRAMMA. Proseguirà nel 2014: le fasi di informazione alle imprese, sostegno, assistenza e progettazione saranno affidate alle associazioni di categoria accomunate dal progetto. Perché solo uniti si può uscire dalla crisi.

Luca Mascia
RIPRODUZIONE RISERVATA

